

LEGGE SEVERINO Ricorso al Consiglio di Stato di un avvocato figlio di un ex senatore dei Ds. Si pensa al rimpasto. In Comune scontro in Forza Italia

La poltrona del sindaco trema ancora, i giudici decidono il 22

NAPOLI. De Magistris resta sulla graticola per altre due settimane. L'ordinanza del Tar che l'ha riportato a Palazzo San Giacomo, infatti, è stata impugnata dall'associazione civica "Movimento difesa del cittadino", rappresentata dall'avvocato Gianluigi Pellegrino, che ha fatto appello al Consiglio di Stato. Ieri mattina, a Roma, si è tenuta la discussione di fronte al presidente della terza sezione Pier Giorgio Lignani.

Pellegrino, figlio del senatore Ds Giovanni Pellegrino, ex presidente della commissione Stragi, e vicino all'area democrat, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato chiedendo un provvedimento d'urgenza monocratico, tecnicamente "un'istanza cautelare ante causam". Ma il giudice ha detto no, dando, però, la disponibilità della Camera di Consiglio per il prossimo 20 novembre per l'appello cautelare ordinario.

Alla discussione, ieri, erano presenti anche i legali del sindaco e l'avvocato Manfredi Nappi, presidente dell'associazione Alpi, che si è costituito ad opponendum nel ricorso in primo grado presentato da de Magistris contro la Prefettura. Nappi notificherà questa mattina un altro ricorso al Consiglio di Stato, sulla stessa vicenda. Tutti i ricorsi, compreso quello eventuale dell'avvocatura distrettuale per conto della Prefettura di Napoli, saranno discussi assieme nella Camera di Consiglio fissata tra due settimane.

L'associazione Mdc si era costituita, via Pec, ad opponendum nel procedimento di de Magistris di fronte al Tar della Campania proprio il 22 ottobre scorso, il giorno in cui si è riunita la Camera di

Consiglio presieduta da Cesare Mastrocola, depositando il ricorso qualche giorno dopo.

Cosa ne pensa de Magistris? «Attendo con molta serenità l'esito di tutte le cause e tutti i procedimenti senza fine che mi riguardano», taglia corto il sindaco, che, intanto, stringe i tempi per il rimpasto in giunta.

Il primo cittadino ha avviato già da diversi giorni un lungo giro di consultazioni politiche in previsione del reset dell'esecutivo. L'obiettivo sarebbe arrivare al riassetto prima della prossima seduta del Consiglio Comunale del 12 novembre, in modo da blindare subito la maggioranza e metterla al riparo da eventuali scossoni, come nel caso di una clamorosa nuova sospensione decretata dal Consiglio di Stato. La scorsa settimana, il rimpasto sembrava imminente, ma, nelle ultime ore, sono sorte alcune complicazioni. Da un lato, Sim, il gruppo di riferimento dell'ex assessore Sergio D'Angelo, ha alzato la posta, chiedendo l'azzerramento della giunta. Dall'altro, Sel chiede più tempo per riflettere. I vendoliani si confronteranno oggi con gli altri partiti del centrosinistra, ma l'ultima parola potrebbe arrivare venerdì dall'assemblea regionale del partito.

A Palazzo San Giacomo quasi nessuna poltrona è al sicuro, ma a rischiare sono soprattutto quelle di Monia Aliberti (Comunicazione), Roberta Gaeta (Welfare) ed Enrico Panini (Lavoro).

Intanto, in Consiglio continuano le fibrillazioni. Mentre Vincenzo Varriale ufficializza il passaggio da Cd all'Idv, è scontro, invece, in Forza Italia, sulla "fuga" di Gabriele Mundo, area Ermanno Russo, che ha costituito il gruppo "Iniziativa Riformista" col socialista Antonio Crocetta, ex Fds, e il for-

zista Stanislao Lanzotti. Una formazione che si colloca «all'opposizione critica, ma costruttiva». Per il coordinatore regionale di Fi, Domenico De Siano, «Fi in Consiglio è all'opposizione. Chiunque, come Gabriele Mundo, sente il bisogno di rivendicare una propria autonomia, si pone automaticamente fuori dal partito». Non la pensa così il coordinatore della Città Metropolitana, Paolo Russo: «Fi è all'opposizione senza ammiccamenti tesi a garantire un posto di vice sindaco della città metropolitana o deleghe e compensazioni per nuovi ed ex. Lanzotti e Mundo sono di Fi e all'opposizione del sindaco e del sindaco metropolitano. Mi meraviglia che De Siano, che ha consentito "autonomia" a tanti, si turbi per questa vicenda».

Tornando al ricorso al Consiglio di Stato, l'avvocato Pellegrino specifica che «la decisione del Tar è paradossale se si considera che l'ordinamento dovrebbe garantire la credibilità delle istituzioni, minata invece dal fatto che queste siano rappresentate da un sindaco condannato. Nel ricorso, Mdc sottolinea che il prefetto era obbligato a sospendere de Magistris in base alla legge vigente, altrimenti avrebbe commesso un abuso d'ufficio. Non sarebbe perciò ipotizzabile la sospensiva di un provvedimento al quale il prefetto era tenuto dalla legge, a prescindere dal fatto che quest'ultima sia reputata incostituzionale, cosa per Mdc non vera date precedenti sentenze della Consulta e del Consiglio di Stato».

PFRATT



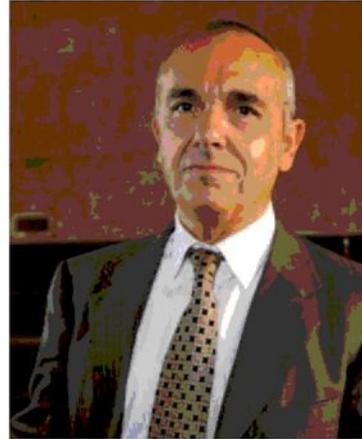
Peso: 24%



● Stanislao Lanzotti



● Gabriele Mundo



● Antonio Crocetta



Peso: 24%